Verifica per gli umbri dopo il grave infortunio occorso al loro uomo-chiave

Il Perugia senza Vannini all'esame della Fiorentina

Sarà il giovane Goretti ad ereditare maglia e compiti del suo sfortunato compagno — Rischia il Milan ad Ascoli — Avellino: dura trasferta per il Torino — Roma rimaneggiata riceve il Napoli — La Lazio gioca a Bergamo

ROMA — Il Milan è tornato di nuovo in corsa dopo la caduta. Non ha il passo spedito dei primi giorni; ora stenta un pochino a dimostrazione che lo scivolone di Avellino ha procurato qualche guasto, ma non si è fermato.

Nonostante tutto, la squadra di Nils Liedholm è riuscita ugualmente a mantenere le distanze con le sue avversarie, riuscendo anzi a guadagnare un prezioso punto su Perugia e Inter, mantenendo inalterato il distacco con Torino e Juventus.

Oggi si gioca la terza giornata; l'interesse è focalizzato sul campo di Firenze, dove il Perugia si verifica contro una sempre temibile Fiorentina, privo di Vannini; il Milan si mette alla prova contro l'arcigno Ascoli e dove il Torino deve dimostrare che la sua forza non è soltanto casalinga contro un Avellino in serie positiva ed ammazzagrandi. Passiamo al dettaglio.

● **ASCOLI (15) - MILAN (27)**: dopo lo stentato successo conquistato sul proprio campo contro la Roma, il Milan deve sottoporsi oggi ad un nuovo severo esame sul campo dell'Ascoli. Se i rossoneri sono veramente in un periodo difficile, di transizione per dirla alla maniera di Ilario Castagner, lo si vedrà proprio alle «Zeppelle». Per quanto riguarda gli schieramenti, entrambi gli allenatori li hanno annunciati, mettendo al bando pretattiche o inutili tiramolla. Ascoli e Milan giocheranno come domenica scorsa. Rivera quindi resterà ancora fuori. Sulla schedina x 2.

● **ATALANTA (10) - LAZIO (17)**: per i bergamaschi è una partita decisiva per il loro futuro. Per salvarsi devono battere la Lazio. Non c'è alternativa. E' un compito facile e difficile nello stesso momento. Facile perché i biancazzurri che tra l'altro giocano in formazione rimaneggiata, non sembrano attraversare una condizione di forma molto brillante; difficile perché i bergamaschi in casa loro provano enormi difficoltà a vincere. In questo campionato ci sono riusciti soltanto una volta e per giunta con la Roma. Ora sperano di fare il bis con l'altra formazione romana.

Per le statistiche è una partita da pareggi. Nelle ultime nove partite, ben otto si sono concluse con il segno x.

● **AVELLINO (14) - TORINO (23)**: Dopo aver fermato Juve e Milan, all'Avellino manca la terza perla per rispettare il vecchio detto «**non c'è due senza tre**». Radice lo sa e fa gli scongiuti. «**Questo Avellino è veramente da temere. Gioca un buon football e poi viaggia sulle ali dell'entusiasmo. Un pareggio mi starebbe bene**». Diciamo che starebbe bene fino ad un certo punto, poiché per riagguantare il Milan, non sono permesse troppe sviste. Senza novità le formazioni; in casa irpina sono svaniti i dubbi per Lombardi e Boscolo. E' una partita da tripla.

● **FIORENTINA (17) - PERUGIA (24)**: ecco un'altra partita ricca di incognite. Per gli umbri si tratta del primo esame senza l'apporto di Vannini. Contro una formazione piuttosto quadrata qual è quella gigliata si potrà vedere effettivamente quanto vale la formazione di Castagner senza il suo lungo «pivot». Sarà Goretti ad ereditare la maglia e i compiti dello sfortunato compagno. E' un esame anche per lui, un giocatore sul quale Ramaccioni giura ad occhi chiusi. Le statistiche non sono favorevoli agli umbri. Anzi ad essere più precisi diciamo che per loro è un campo proibito. Tre le partite giocate e tre le sconfitte subite. Inoltre al «Campo di Marte» oggi farà molto caldo; le polemiche dell'andata, dopo il discusso rigore-vittoria messo a segno dall'ex Casarsa, non sono state ancora sopite. Sulla schedina d'obbligo la tripla.

● **INTER (22) - VERONA (8)**: gli ultimi incontri fra Inter e Verona sono finiti sempre sullo 0.0, ma questa volta la tradizione dovrebbe essere spezzata, visto il divario esistente fra le due squadre. L'Inter, ingenua, ma forte, non può permettersi di fare altri regali, dopo quello casalingo con il Bologna e quello esterno di Perugia. Il Verona poveretto arranca, ormai quasi predestinato alla retrocessione. Dovrebbe essere un risultato scontato anche se nel calcio non si sa mai... 1 fisso.

● **JUVENTUS (21) - CATANZARO (17)**: i bianconeri hanno a portata di mano l'occasione per fare tris dopo le vittorie sulla Lazio e sul Verona. Un bel toccasana, dopo tante sofferenze. Non è escluso che i bianconeri, dati per spacciati un paio di domeniche fa, non ripropongano zitti zitti la loro candidatura allo scudetto. Più di tutte le altre pretendenti infatti ha la possibilità di giocare in tranquillità, non avendo più nulla da perdere. In schedina 1.

● **VICENZA (15) - BOLOGNA (10)**: se i felsinei perdono, Perani salta ipsorabilmente. Quindi partita drammatica al Menti, contro un Vicenza, che non può permettersi di fare dei regali. I vicentini si presenteranno in campo privi di Guidetti squalificato, che sarà sostituito da Briaschi (Rosi retrocederà in mediana) e forse di Miani, sofferente alla gamba. Se non ce la farà lo rileverà Callioni.

ROMA (14) - NAPOLI (18): una volta era una partita incandescente piena di motivi d'interesse. Era il derby del sud. Ora è invece una partita come tante altre, che non promette spettacolo. Da una parte la Roma, ansiosa di allontanarsi definitivamente dal fondo classifica, dall'altra un Napoli che non sa più cosa significhi vincere. Inoltre la Roma dovrà prensentarsi priva di Spinosi e di Giovannelli squalificati e Maggiora afflitto da un dolore inguinale. I sostituti saranno Peccenini e De Nadai che è guarito e Scarnecchia. Quasi certa la presenza di Pruzzo che si è prontamente rimesso. Il Napoli a detta di Vinicio dovrebbe giocare a tre punte: Pellegrini al posto di Caso. Ma con Vinicio bisogna usare sempre il condizionale, poiché i suoi ripensamenti sono frequenti. E' una partita da x;

totocalcio

Ascoli - Milan	x 2
Atalanta - Lazio	x 1
Avellino - Torino	1 x 2
Fiorentina - Perugia	1 x 2
Inter - Verona	1
Juventus - Catanzaro	1
Vicenza - Bologna	1
Roma - Napoli	x
Genoa - Spal	1
Monza - Pistoiese	1 x
Taranto - Palermo	x
Forlì - Cremonese	1 x
Avezzano - Banco Roma	x

Le decisioni della « Disciplinare »

Garonzi inibito per altri diciotto mesi

Confermato l'1-1 di Sampdoria-Monza e le squalifiche di Giovannelli e Pagliari

● GARONZI

MILANO — La commissione disciplinare della lega calcio, riunitasi ieri ha in pratica confermato tutte le decisioni prese a suo tempo dal giudice sportivo avvocato Barbè.

Era particolarmente attesa la decisione riguardante il reclamo avanzato dal Monza in relazione ai fatti accaduti a Marassi in occasione della partita Sampdoria-Monza. Dopo la conferma del risultato di parità (1-1) conseguito sul campo, da parte di Barbè, la commissione disciplinare ha respinto l'esposto della società brianzola che ora, a detta dei suoi dirigenti, ricorrerà alla commissione d'appello federale (CAF).

Miglior fortuna non hanno avuto le opposizioni della Roma e della Fiorentina avverse alle squalifiche rispettivamente a Giovannelli (una giornata) ed a Pagliari (due giornate). Particolarmente interessante la «sentenza» adottata nei confronti di Giovannelli al quale viene confermata la squalifica per somma d'ammonizioni ricevute nel campionato primavera che in serie A. E' la prima volta che la commissione decide su un caso del genere. Confermata anche la multa di 1.200.000 alla Fiorentina.

Sono stati presi in esame anche i deferimenti a carico del presidente Garonzi e dei giocatori della stessa società Esposito e Spinozzi, per dichiarazioni lesive nei confronti di altri tesserati rilanciate al termine della partita Napoli Verona. Su Garonzi, che rischiava la radiazione, è piovuta un'altra squalifica di un anno e mezzo che, assommata alla precedente, porta la sua squalifica conmplessiva a tre anni. Per quanto riguarda invece i giocatori, Esposito è stato prosciolto, mentre a Spinozzi è stata affibbiata una multa di 200.000 lire.

totip

1. CORSA:	x 2
	2 x
2. CORSA:	1 1
	2 x
3. CORSA:	2 2
	1 x
4. CORSA:	1 1
	x 2
5. CORSA:	2 2
	1 x
6. CORSA:	1 1
	x 2

A colloquio col leggendario portiere della nazi

Yashin: «Albertosi e possono giocare ancora a

E' a Coverciano per seguire la nazionale dell'URSS, che si alle Italia e giocherà con l'Under 21, la Sperimentale, il Prato e il G

YASHIN con l'attaccante SLOCHIN, considerato il « gioiello » della squadra

Dalla nostra redazione

FIRENZE — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica che nei prossimi giorni incontrerà a Cesena gli azzurri della «Under 21» e a Bologna quelli della «sperimentale», è ospite del centro tecnico federale di Coverciano dove ha già iniziato la preparazione ginnico atletica. I sovietici disputeranno altre due partite: lunedì 12 a Prato, mercoledì 14 a Genova.

La squadra, che è allenata dall'ex centravanti Simonian, è accompagnata dal famoso portiere Leon Yashin (49 anni), attuale vice presidente della federazione calcio dell'Urss. E proprio Yashin, che molti sportivi ricorderanno come uno dei più bravi portieri del mondo, e stato sottoposto a numerose domande da parte dei cronisti:

«Quante partite ho giocato in nazionale? — ha detto Yashin. — Ne ho disputate 78 e ne ho giocate oltre 1000 nei numerosi campionati. Ho smesso a 42 anni a seguito di un incidente ma, onestamente, debbo ammettere che non me la sentivo più di sottostare ad un allenamento assiduo: un portiere, se vuole arrivare lontano, oltre a possedere certe doti naturali, deve sottoporsi ad un duro lavoro, non deve stare sempre fra i pali ma deve giocare le partite di allenamento poiché deve essere veloce e scattante e allo stesso tempo deve fare l'occhio sul pallone e sopratutto deve conoscere gli avversari, il loro modo di battere a rete».

Alla domanda su chi è stato il portiere più bravo del mondo Yashin ha così risposto: «Penso a Zamora, lo spagnolo, ma anche Planika e il vostro Buffon sono stati straordinari. Poi ha ricordato Sarti aggiungendo che l'Italia ha una buona tradizione in fatto di portieri.

Cosa pensa di Albertosi che disputerà la 500. partita e che ha già superato i 39 anni?

Si tratta di un portiere molto bravo che ho conosciuto tanti anni fa e che è ancora molto giovane nel fisico. Se un portiere riesce a non annoiarsi, si diverte ancora ad allenarsi, può benissimo giocare fino a 42-45 anni. E' al massimo della maturazione. Anche Zoff è bravo ed anche lui giocherà molti anni ancora».

Yashin ha precisato che proprio per la sua mole (è alto un metro e 84) i palloni più difficili da parare erano quelli a mezza altezza dove occorreva tuffarsi, ed ha aggiunto che i portieri più bravi sono quelli che fanno meno scena. «Non occorre sempre gettarsi o fare dei voli. Basta avere un po' d'occhio per ridurre le parate più difficili in facili. Si tratta solo di effettuare degli spostamenti con il corpo».

Simonian, per suo conto, dopo avere ricordato che il centrocampista Gravrilò (27 anni) raggiungerà la comitica solo il 15 febbraio, poiché impegnato con la Spartak e precisato che prima di incontrare le rappresentative azzurre (21 a Cesena e 23 a Bologna) farà giocare alla squadra due partite (Prato e Genova) ha proseguito dicendo: «Resteremo a Coverciano fino al 24 febbraio anche se il campionato in Urss riprenderà solo il 22 marzo (è stato sospeso il 10 novembre). La squadra rispetto alla scorsa stagione è ringiovanita: il prossimo anno a Mosca, si disputeranno le Olimpiadi e anche noi vorremmo presentarci con una compagine in grado di fare bella figura se non addirittura di vincere la medaglia d'oro. Di questa squadra non faranno parte Blokhin, Kipiani, Degtiarev, e Gutsev. Tutti gli altri hanno la possibilità di partecipare ai Giochi».

Come abbiamo accennato Simonian ha già iniziato la preparazione: con due sedute giornaliere. Del gruppo fanno parte i seguenti giocatori. **Portieri**: Degtiarev (30 anni), Gontar (29). **Difensori**: Prigoda (21), Kostava (22), Bunuov (23), Zupikov (24), Makhovikov (27). **Centrocampisti**: Besson (20), Berezhndi (21), Darassella (21), Hidiyatullin (19). **Attaccanti**: Blokhin (26), Kipiani (27), Gutsev (26), Shengelia (22), Gazzanev (24).

Loris Ciullini

● Nella foto in alto YASHIN con l'attaccante SLOCHIN, considerato il « gioiello » della squadra

Chiuso il Congresso di medicina sportiva

La psicologia può aiutare il calcio

Stato d'ansia: fattori che limitano il rendimento del calciatore; aspetti psicologici della professione di allenatore

ROMA — La tavola rotonda sugli «Aspetti psicologici applicati al calcio» ha praticamente chiuso il Congresso di medicina riguardante questo sport. E' stata la prima assise in campo internazionale, essendo i partecipanti (circa 750) venuti da ogni parte del mondo. Il Congresso, preparato con pazienza e perseveranza dalla Federcalcio, ed in special modo dal prof. Vecchiet e da Italo Allodi, ha avuto bisogno di 3 anni di studio. Il lungo travaglio è però approdato ad un discorso nuovo sulla medicina sportiva in generale e sul calcio in particolare. Importanti implicazioni sono emerse anche nei confronti della medicina preventiva, nel quadro della riforma sanitaria. Ci si è trovati di fronte non ad una sorta di «filosofia» definita e formata, ma ad un settore di studio che ha cercato di trovare un linguaggio adeguato al suo contenuto. Ed è emerso lampante un dato incontrovertibile: la medicina sportiva e in primis quella che investe il calcio, non ha più bisogno degli «apprendisti stregoni». Non vi è dubbio che il nuovo discorso incontrerà resistenze sia da parte delle società che da parte dei medici sociali stessi. Ma non vi è altrettanto dubbio che il contributo portato dai 90 relatori che si sono succeduti alla tribuna, ha aperto il campo a tutta una metodologia nuova. E, tanto per semplificare, basterà citare l'«Ecocardiografia» di prezioso ausilio alle altre tecniche d'indagine (elettrocardiografia e radiografia), alle quali non si vuole certo sostituire. Ma sui temi specifici avremo tempo e modo di ritornare.

Successo, perciò, indiscutibile del Congresso; successo ampiamente meritato diciamo noi. E la psicologia ha chiuso degnamente i lavori all'Hilton. Una disciplin scientifica di grande fascino ma anche dai troppi travisamenti tanto da svilirne — in alcuni casi — la tematica. Ma è indubbio che lo stato d'animo sia, i fattori psicologici che limitano il rendimento di un calciatore e gli altri aspetti connessi con tale professione, siano stati fino ad oggi negletti. La psicologia l'ha fatta un po' da «parente povera», da «cenerentola» del mondo del calcio. Gli interventi dei proff. Lazzari, Marcucci, Antonelli e Reda hanno messo a nudo i meccanismi psichici consci ed inconsci che scattano, sia nella fase di preparazione alla gara che nel corso della gara stessa. Il prof. Maderna ha, invece, trattato del problema connesso agli aspetti psicologici della professione dell'allenatore. Il fattore «umano», nei contatti tra tecnici e giocatori, è stato bene evidenziato. Se l'allenatore è psicologicamente preparato, il che lo porta inevitabilmente ad un rapporto aperto, otterrà che la squadra non giochi soltanto per sè, ma anche per il tecnico. E i mille addentellati di questa scienza possono essere di valido supporto per una giusta analisi delle reazioni umane. Il prof. Petrolani ed altri relatori, hanno poi posto l'accento sui risvolti psicologici che si frapporgono tra l'équipe medica e i calciatori.

Infine, a conclusione, si è avuta una tavola rotonda, imperniata sulla relazione del prof. Vecchiet (membro della Commissione medica della FIFA e responsabile della sezione medica del settore tecnico della Federcalcio), che riguardava un questionario medico inviato ai sedici sanitari delle squadre finaliste ai «mondiali» d'Argentina.

g. a

Stasera al Palasport di Milano scatta la « Sei giorni » ciclistica « arbitrata » da Sercu

Gimondi: ultima battaglia con Moser

Il copione è quello di sempre: una lotta in cui il vero si mischia al falso, ma l'esercizio richiede abilità e resistenza

Dalla nostra redazione

MILANO — Questa sera si alzerà il sipario sulla diciannovesima «Sei giorni» ciclistica di Milano. L'arena è quella del Palasport che può ospitare circa ventimila spettatori, e trattandosi di un appuntamento tradizionale, sentito dagli appassionati a da coloro che vogliono concedersi un divertimento diverso dal solito, più di una volta registreremo il tutto esaurito anche perché i prezzi sono moderati: tra le varie combinazioni segnaliamo l'abbonamento che permette di assistere alle sette riunioni con una spesa di dodicimila lire. Nulla viene regalato, intendiamoci però chi organizza (la Federciclismo) tiene fede al suo compito di propagandista dello sport della bicicletta.

E' una storia che si ripete, la storia di uomini ingaggiati per pedalare, mangiare e dormire nel grande circo. Una settimana di clausura e benché non sia più l'avventura di un tempo (quando i corridori giravano come folli sul tondino senza la minima interruzione), l'esercizio richiede particolari doti di abilità e di resistenza. La paga è buona anche se non è uguale per tutti, anche se le differenze sono enormi. Chi intasca una quindicina di milioni e chi due, per intenderci. Il più pagato è Patrick Sercu, il principe della specialità, l'uomo avviato a superare il record di Peter Post (65 vittorie), il pistard che vanta il maggior numero di titoli (55), vuoi olimpionici, vuoi mondiali, vuoi europei. Sercu controlla e dirige ogni «Sei giorni», strizza l'occhio a questo e a quello, esamina e decreta. Perciò anche a Milano sarà questo belga fine e gentile l'arbitro della situazione.

Il copione è quello di sempre. Volate, inseguimenti, prove dietro motori e americane, una mischiata in cui il vero si mischia al falso. E contano le alleanze, le intese che fanno pendere la bilancia da una parte e dall'altra. E se l'accordo non è, per così dire, «pulito», se dal «parterre», dove bivaccano i «patron» parte un segnale che non è gradito, se si tenta di portare sul podio una coppia modesta, priva di credenziali, allora succede la rivoluzione, allora saltano fuori i giustizieri, per esempio Peffgen-Fritz o Clark-Allan nel caso della giostra milanese.

Il vero è dato dalle americane in cui si viaggia sul filo dei sessanta orari, il falso da qualche gara in cui il più forte perde per concessione alla statura di un Moser o di un Gimondi. Ecco abbiamo fatto i nomi dei maggiori candidati al trionfo di Milano, dei due uomini che divideranno la platea. Gimondi ha terminato la carriera di stradista e vorrebbe salutare il suo pubblico con un addio vittorioso, e questo addio, questo giro d'onore sembra spettargli di diritto, visto che come compagno gli hanno dato proprio Sercu. Qualcuno teme che il vecchio Gimondi non abbia più la potenza e la lucidità per poter reggere il confronto, per rispondere alle sollecitazioni del «partner», ma l'esperienza e la serietà dovrebbero permettere al bergamasco di recitare nuovamente ad alta voce. Semmai è più probabile che Moser voglia ribadire la legge della giovinezza, che insieme a Pijnen vada a caccia di una conferma, del successo già conseguito nel '76 e nel '78. E con questo interrogativo (Gimondi o Moser?) stasera s'incomincia. Nei momenti di «relax», Mike Bongiorno presenterà cantanti, acrobati e ballerini, quello spettacolo di arte varia che abbraccia un carosello di ombre e di luci. E nel bel mezzo c'è l'intenditore capace di distinguere, di fischiare e di applaudire.

Gino Sala

● GIMONDI

● MOSER

Questi i protagonisti

N. 1) Moser-Pijnen (Sanson-Luxor); 2) Gimondi-Sercu (Bianchi-Faema); 3) Peffgen-Fritz (Hoonved-Herdal); 4) Clark-Allan (Orologi Payard); 5) Haritz-Svendsen (Zonca-Santini-Olmo); 6) Kartens-Savary (Detto Pietro-Olmo); 7) Debosscher-Schumacher (Arredomarket Arrigoni); 8) Van Linden-Tourne (Bianchi-Faema); 9) Hermann-Schutz (Colnago-Maglificio Santini); 10) Avogadri-Hindelang (G.S. Conti); 11) Algeri-Hempel (Assicurazioni Sapa); 12) Marcussen-Tinchella (Magniflex-Famcucine); 13) Demeyer-Morandi (Mecap-Hoonved); 14) Berto-Burton (Inoxpran); 15) Schulten-Frank (Scic-Bottecchia); 16) Fossato-De Wilte (Sanson-Luxor); 17) Turrini-Bracke (Pelletteria Ma-Vo); 18) Zanoni-Vicino (Sella San Marco).

Nel carosello riservato ai dilettanti

Bastianello-Maffei è la coppia da battere

Nostro servizio

MILANO — Come vuole la tradizione alla «Sei giorni» di Milano saranno di scena anche i dilettanti che quest'anno a differenza delle passate edizioni, gareggeranno pure in serata alternandosi in pista con i professionisti.

Diciannove le coppie iscritte, con una discreta e qualificata partecipazione di concorrenti stranieri: dopo la rinuncia da parte di Austria e Spagna, sei saranno le nazioni rappresentate vale a dire Inghilterra, Francia, Olanda, Danimarca, Svizzera e Belgio. Accanto a loro tredici coppie di casa nostra che cercheranno di continuare una serie positiva di vittorie iniziata quattro anni fa con l'inaugurazione del Palazzo dello sport. Infatti dopo i successi di Seronni-Bastianello e Callari-De Candido l'anno scorso toccò nuovamente al veneto Bastianello (in coppia col toscano Morandi) l'ambito successo.

Il portacolori del G.S. Monti sarà nuovamente al via quest'anno accoppiato all'azzurro Ivano Maffei, un elemento ormai abituato al clima infuocato della manifestazione. I due sono ovviamente favoriti unitamente all'ormai navigata coppia romana De Candido-Callari che potranno contare sull'aiuto sicuro di altre due formazioni laziali. La sorpresa potrebbe arrivare dai due giovani veneti Bincoletto-Bidinosi: entrambi sono reduci dalla «Sei giorni» di Copenhagen che dovrebbe averli ben rodati.

Tornando alle coppie ospiti, la più forte è senza dubbio quella danese che vede schierati i temibili Quersted e Persson: soprattutto quest'ultimo è elemento considerevole avendo vinto questo anno un paio di «Sei giorni» ed essendo già stato fra i protagonisti dell'edizione del 1977.

Accanto ai dilettanti gareggeranno anche gli juniores, vale a dire ragazzi tra i sedici ed i diciassette anni, che potranno cimentarsi di pomeriggio in due gare interessanti quali l'americana e l'individuale a punti. In questa categoria quasi tutte le diciannove coppie sono sullo stesso livello per cui è assolutamente impossibile fare graduatorie, anche se i toscani Brogi e Pinori nelle riunioni di preparazione hanno fatto vedere cose egregie.

Gigi Bai

Oggi ad Are « gigante » di Coppa del mondo sulle nevi di casa di «Ingo»

David rinnova la sfida a Stenmark

Nostro servizio

La Coppa del Mondo si trasferisce da Oslo (Norvegia) a Are (Svezia) dove sono in programma uno slalom gigante, oggi, e uno «speciale», domani. Il successo di Leonardo David sul breve pendio della collina di Holmenkollen ha ridato il morale a una squadra abbastanza depressa. Oggi, tuttavia, è difficile che il morale possa garantire una vittoria di quella terribile e faticosa disciplina che è lo slalom gigante.

A questo punto vale la pena di proporre al lettore un sintetico bilancio di quello che la Coppa ha finora raccontato. La discesa libera si è già offerta una pausa ,in attesa delle due ultime prove americane a Lake Placid (Stati Uniti) e a Garibaldi (Canada), mentre gli slalom andranno in vacanza — si fa per dire, visto che lo «stop» servirà alla disputa dei vari campionati nazionali — dopo la tappa svedese.

Parliamo quindi di slalom. In «gigante» Ingemar Stenmark non ha lasciato scampo agli avversari: su sei gare ne ha vinte sei. E per non lasciar dubbi ha pure vinto con distacchi abissali. A Schladming ha dato un secondo e 86 centesimi a Peter Luescher (terzo David a 2"13); a Kranjska Gora ha distanziato il solito Luescher di 1"40; a Courchevel si è superato affibbiando al tenacissimo elvetico 3"73; ad Adelboden si è lasciato dietro Andreas Wenzel (1"54); a Steinach, grazie a una seconda «manche» prodigiosa, ha rimontato cinque posizioni battendo Luescher di 97 centesimi; a Jasna ha realizzato il capolavoro sommergendo Bojan Krizaj di 4"06. In «gigante» si sbaglia meno che in «speciale» e la capacità di esprimersi sul piano dei dinamismi non esiste. Qui «Ingo» è praticamente imbattibile. Salvo prova contraria.

In slalom i protagonisti della Coppa hanno recitato otto atti con sette vincitori diversi: lo svizzero Martial Donnet a Madonna di Campiglio, Stenmark a Kranjska Gora, Christian Neureuther nel primo «speciale» di Crans-Montana e a Kitzbuehel, Peter Luescher a Garmisch, Paul Frommelt nel secondo «speciale» di Crans-Montana, l'americano Phil Mahre a Jasna e, infine, David a Oslo.

I molti vincitori hanno ovviamente dato vivacità alla Coppa che anziché esser dominata dal solito Stenmark è molto aperta. Domenica a Are avremo il grande scontro tra «Ingo», uomo di casa, David e Mahre che paiono gli uomini più in forma del momento.

Il bilancio dei vincitori assegna 7 successi alla Svezia (ma sono vittorie del solo Stenmark), sei alla Svizzera, 3 all'Austria e alla RFT, 2 al Canada e agli Stati Uniti e, infine, uno all'Italia e al Liechtenstein. La tappa svedese dovrebbe chiarire la vetta della classifica: Luescher ha un buon margine su Phil Mahre e Andreas Wenzel. Non si tratta comunque di un margine inattaccabile.

La formula di questa Coppa, giova ripeterlo, è sostanzialmente iniqua e tuttavia è la sola possibile, per evitare che la manifestazione perda interesse dopo un paio di mesi. Questa formula ha tra l'altro il merito di aver allontanato lo spauracchio di una eccessiva specializzazione. Leonardo David conta di esibirsi in discesa per far punti e vincere la Coppa della prossima stagione.

La TV italiana ha deciso di snobbare la tappa scandinava così come aveva snobbato quella cecoslovacca e altre precedenti. La TV svizzera riesce a ovviare al disinteresse dei «mostri» solo in parte, visto che sono pochi coloro che ne ricevono le emissioni. Fecovi dunque gli orari della TV della Svizzera italiana per il «gigante» odierno: alle 9,55 la prima «manche» e alle 13,55 la seconda.

Remo Musumeci

A Herbert Plank la «libera» dell'Aprica

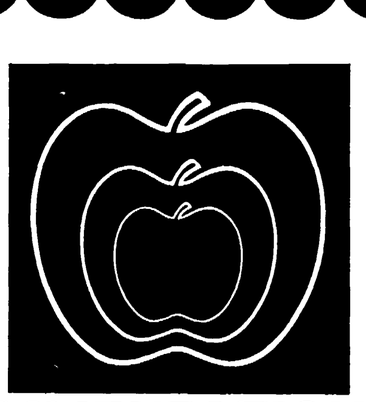
APRICA — L'azzurro Herbert Plank ha vinto all'Aprica (Sondrio) la discesa libera di Coppa Europa, davanti all'austriaco Kirkgasser ed all'elvetico Urs Raeber. Fra i primi dieci si sono piazzati anche Giardini (5) e Cozio (9).

Non disputata la corsa TRIS

PISA — La corsa TRIS di galoppo non è stata disputata e la riunione a San Rossore è stata sospesa a causa di invasione della pista da parte del pubblico. I commissari di gara non hanno ravvisato sufficienti garanzie sotto il profilo dell'ordine pubblico, per cui non hanno ritenuto opportuno approntare una TRIS d'emergenza, e non hanno neppure rimandato ad oggi (come da regolamento) la corsa stessa. Gli «scommettitori» hanno poi sostenuto di essere ricorsi a quel gesto, in quanto l'andamento della ippica corsa aveva dato l'impressione che la TRIS sarebbe stata «truccata».

ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI

APPUNTAMENTO AL QUARTIERE FIERISTICO DI RIMINI DAL 14 AL 21 FEBBRAIO



ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE